



Un pane diverso

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

XIX Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **del pane**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di esplorare **diversi tipi di pane** e il differente apporto nutritivo che mettono a disposizione.

Primo punto

Gesù sta tenendo un discorso, alla folla che ha assistito, entusiasta, alla **condivisione dei pani e dei pesci**, che si è saziata, che ha provato ad incoronarlo re, che lo ha cercato e ritrovato quando non era più tra loro, che ora lo sta ascoltando in diretta.

Con le sue parole, Gesù sta offrendo loro “**un altro pane**”, diverso da quello sperimentato, poco prima, nella condivisione: lo descrive come **un pane disceso dal cielo**. Ed afferma di essere proprio lui quel pane.

Dopo aver sperimentato un senso di sazietà e di benessere, la folla fatica ad accettare l'idea che sia necessario aggiungere anche **quest'altro tipo di pane**, decisamente singolare, che li nutrirebbe, non solo fisicamente e per quel momento, ma ancor più interiormente e per un lungo cammino. E ha difficoltà a capire e ad accettare che, questo “pane”, sarebbe addirittura la persona di Gesù.

Secondo punto

Una componente rappresentativa di quella folla, in particolare, si sente **soddisfatta del cammino** già intrapreso e dei risultati raggiunti: per essa è questo traguardo, questo equilibrio, che va consolidato.

La sua esperienza e l'interpretazione che ne sta dando, stanno creando in essa **un senso di appagamento** che la rende non interessata, almeno per il momento, alla possibilità di interagire con l'ulteriore proposta di Gesù.

Come se non bastasse, in quella proposta di Gesù, s'intravede l'esigenza di una trasformazione profonda e di **una maggiore compromissione** e tutto questo viene considerato non necessario o comunque rinviabile ad un altro momento. Il disagio finisce, allora, per prendere il sopravvento e si tramuta in una mormorazione diffusa.

Come spiegarci questo passaggio della folla **dall'entusiasmo alla mormorazione**? Quali sono le intenzioni che hanno animato quelle persone a maturare questo orientamento?

La resistenza è per non dilapidare quel patrimonio di condivisione e di sazietà vissuto con i pani e i pesci? È per **la richiesta ulteriore** di Gesù che, in quel momento, viene percepita come non necessaria e rinviabile ad altro momento? O la resistenza è contro gli sviluppi ulteriori della condivisione, è la resistenza a riconoscere che c'è **qualcuno che ama davvero** e che si dona radicalmente?

Terzo punto

Ad un certo punto, diventa evidente che, a **suscitare mormorazione**, è proprio l'affermazione: *“Io sono il pane disceso dal cielo”*. Le incomprensioni e le obiezioni della folla si irrobustiscono perché sta diventando sempre più chiaro l'annuncio di Gesù.

Dalle sue parole, infatti, proprio da quel riferimento ad **un pane dal cielo**, la folla sta scoprendo che Dio non è più distante: è lì. È vicino e presente, in maniera privilegiata **nella quotidianità della vita**, nelle situazioni ordinarie e nelle relazioni, soprattutto quelle più prossime.

Inoltre, la folla sta sperimentando che **l'incontro con Dio** è gratuito e non è finalizzato ad ottenere cose, favori, grazie, miracoli da lui, ma nel ricevere lui stesso, come **il nutrimento necessario**, per sperimentare vita. Ecco il pane disceso dal cielo.

